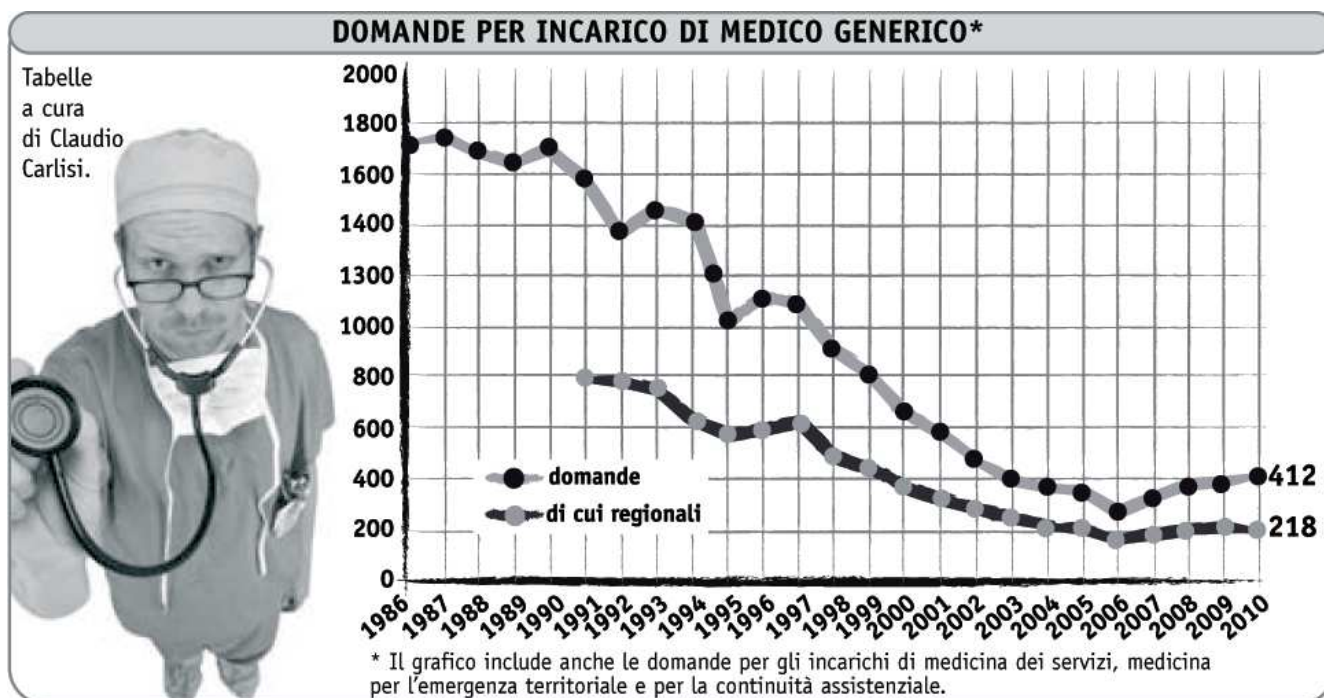


58 GLI INCARICHI CHE SARANNO ASSEGNATI QUEST'ANNO IN FRIULI-VENEZIA GIULIA. 22 NEL MEDIO FRIULI. MA METÀ DELLE DOMANDE PROVIENE DA FUORI REGIONE



Udine ha bisogno di medici

Solo 88 gli ammessi al corso di Medicina dell'ateneo friulano.

Il preside: non abbiamo docenti né aule per accoglierne di più.

E dallo Stato niente risorse perché in altre regioni i medici sono troppi

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE si sono presentati in 539, alla sede universitaria dei Rizzi, a Udine, per il test di ingresso al corso di laurea di Medicina e chirurgia. «Avete scelto una grande facoltà, con un rating a tripla A, da decenni ai vertici in Italia», ha detto loro il rettore, Cristiana Compagno, visitando le dieci aule in cui si svolgeva l'esame.

Soltanto 88 degli aspiranti medici, però, saranno ammessi (a Trieste sono 123). Troppo pochi. In Friuli, infatti, c'è carenza di camici bianchi e, proprio in considerazione delle esigenze del territorio, una facoltà che a detta delle statistiche ministeriali è tra le migliori d'Italia dovrebbe essere messa nelle condizioni di aumentare il numero di matricole. Ma così non è. E almeno per altri 5 anni la situazione non cambierà, fa sapere il preside della facoltà di Medicina, Massimo Bazzocchi. Mancano le risorse: aule e docenti: «Nell'ambito della conferenza Stato-Regioni si sta cercando di fare presente questa situazione», ma ancora con scarsi successi.

«Il problema c'è ed è sentito. Ma la soluzione non sta in un indiscriminato aumento del numero di matricole, che rischierebbe di far cadere nell'errore di creare eccessi, a scapito della formazione». Secondo Bazzocchi è invece necessaria una «crescita sostenibile della facoltà, la cui premessa imprescindibile, però, è una migliore ridistribuzione a livello nazionale». «Il Friuli-V.G.,

infatti – spiega il preside – “subisce” la propria posizione geografica periferica. Fino a metà degli anni Novanta le facoltà di medicina in Italia erano quasi tutte a numero aperto e questo ha prodotto un numero di medici superiore al fabbisogno. Oggi città come Roma, Napoli, Palermo, continuano a sfornare laureati in surplus, che devono trovare collocazione necessariamente in altre regioni». La carenza di medici friulani diventa così in qualche modo «funzionale» ad offrire spazio ai laureati della «Sapienza» (Roma), della «Federico II» (Napoli)... «Ma anche a quelli di Trieste – osserva il preside –, più numerosi dei friulani, i quali però spesso rifiutano di trasferirsi, magari in piccole località o in zone montane, e preferiscono, invece, attendere il posto in città».

«Finché non ci sarà un riequilibrio a livello nazionale e regionale – continua il preside – Roma non sentirà l'esigenza di assegnarci ulteriori risorse».

Il risultato è sotto gli occhi di tutti. In Friuli-Venezia Giulia le domande per l'assegnazione dei nuovi incarichi di medico di medicina generale provengono quasi per la metà da fuori regione. Recentemente la Giunta Tondo ha sbloccato lo stop alle assunzioni che era stato imposto per quattro anni dall'amministrazione Illy e sono stati banditi concorsi per 58 medici: 5 destinati all'azienda Triestina, 22 nel Medio Friuli, 6 nell'azienda Isontina, 9 nella Bassa Friulana, 4 nel Medio Friuli, 12 in provincia di Pordenone. «Osservando la graduatoria, si

<i>Residenza dei medici</i>	<i>domande 2010</i>
Udine	103
Pordenone	40
Gorizia	25
Trieste	50
Regione F.V.G.	218
Valle d'Aosta	0
Piemonte	3
Lombardia	14
Trentino Alto A.	4
Veneto	14
Liguria	0
Emilia Romagna	8
Toscana	5
Umbria	1
Marche	1
Lazio	19
Abruzzo	2
Molise	4
Campania	41
Puglia	18
Calabria	15
Basilicata	2
Sicilia	41
Sardegna	2
Altre regioni	194
Totale	412

nota che il 47% (194 domande su 412) degli aspiranti medici proviene da fuori regione», sottolinea il vicepresidente del Comitato per l'università friulana, Claudio Carlisi. «Inoltre, con le 58 nomine che avverranno prossimamente – aggiunge Carlisi – più altre due dozzine di pensionamenti 2010, prossimamente ci sarà un ulteriore calo di medici».

VALENTINA ZANELLA